

TUTTI OGGI ALLE 17,30 A PIAZZA ESEDRA CON ISABELLA ALLENDE

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

138 avvisi di reato a inquinatori del golfo di Salerno

A pag. 5

Domani l'incontro per la vertenza dei ferrovieri

A pag. 4

Allarmanti notizie sul mostruoso processo fascista al segretario del PC cileno

## Incombe su Corvalan la minaccia di morte Si intensificano la mobilitazione unitaria!

Drammatica comunicazione al congresso laburista di Blackpool: il segretario del PCC condannato, imminente la fucilazione - Contraddittorie reazioni del portavoce dei generali, secondo il quale il processo non sarebbe ancora iniziato - Intervento delle Nazioni Unite sollecitato dall'Unione Sovietica - Arrestati due membri dell'Ufficio politico del partito comunista cileno - Continua la feroce repressione - Proteste in Italia e nel mondo

Comunicato dell'Ufficio Politico

### L'appello del PCI

L'Ufficio Politico del PCI ha emesso il seguente comunicato:

La minaccia di morte pesa sul compagno Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista cileno. La giunta militare fascista che ha assassinato il presidente Salvador Allende, distrutto il regime democratico e impostato una dittatura di terrore e di sangue intende colpire nel segretario del partito comunista la resistenza di tutti i democratici cileni. Questo nuovo delitto deve essere impedito. Si deve mettere tutto in opera per salvare la vita del compagno Corvalan e di tutti i detenuti politici cileni. Non c'è un'ora da perdere.

L'Ufficio Politico del Partito comunista italiano si rivolge a tutti i comunisti perché, nella più larga unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, intensifichino la già estesa mobilitazione popolare. In tutto il mondo — dai paesi socialisti, dall'Europa occidentale agli stessi Stati Uniti, dall'America Latina all'Africa e all'Asia — è in atto un imponente movimento antifascista e una profonda ribellione nella coscienza umana che sono espressi anche nell'ONU, la voce del popolo italiano — attraverso le prese di posizione dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e giovanili, delle assemblee elettive, del governo — si è fatta sentire con chiarezza e con forza in queste ore dominate da una drammatica incertezza sulla sorte del compagno Luis Corvalan. La voce dell'Italia nata dalla Resistenza può e deve farsi sentire con forza ancora maggiore. La vita di Luis Corvalan può ancora essere salvata.

### Il dovere di oggi

Dall'accavallarsi delle notizie sulla sorte di Luis Corvalan emerge con chiarezza un solo dato: sul l'eroico segretario del Partito comunista cileno incombe la minaccia di morte. Parlare di processo, fatto o da farsi, è un puro espediente. Tutto si svolge nel segreto, le condanne a morte sono state comminate ed eseguite con procedura sommaria. I portavoce dei poliziotti si controbattano tra di loro. Il giornale che ne riporta le comunicazioni ha informato i lettori che il cosiddetto processo era iniziato. Oggi qualcuno parla di soli «interrogatori»: ma che differenza c'è quando tutto è nelle mani della banda fascista che ha torturato e ucciso già tanti patrioti? Altri portavoce, infatti, rifiutano ogni informazione dichiarando che su tutta la questione vi è il segreto imposto dallo «stato di guerra».

La notizia della condanna a morte è stata diffusa dai laburisti che hanno laggiù un loro rappresentante insieme a quelli di altri partiti socialdemocratici. La pressione della opinione pubblica mondiale, l'intervento di popoli e governi sono riusciti ad aprire una prima breccia? E' troppo presto per dirlo. Certo è (Segue in ultima pagina)



Migliaia di giovani sono sfilati ieri sera nel centro di Roma dall'ambasciata del Cile fino alla Direzione del nostro Partito manifestando per la salvezza del compagno Corvalan. NELLA FOTO: i giovani davanti alla Direzione del PCI

Il pericolo per la vita del compagno Luis Corvalan, da sei giorni nelle mani dei generali fascisti, sotto la mostruosa accusa di alto tradimento, si fa sempre più pressante. La giornata di ieri è stata contrassegnata da momenti particolarmente drammatici quando sembrava che il valoroso segretario del partito comunista cileno fosse già stato processato e condannato a morte dalla corte marziale di Santiago. La notizia era venuta dal congresso del partito laburista inglese, in corso a Blackpool: il presidente dell'assemblea Bill Simpson era salito alla tribuna ed aveva detto: «Abbiamo proprio stamattina ricevuto delle informazioni secondo cui Luis Corvalan sarà verosimilmente giustiziato oggi... probabilmente questo pomeriggio». Immediatamente i giornalisti stranieri a Santiago avevano chiesto una conferma all'addetto stampa della giunta, Federico Villoughby. La sua risposta era stata evasiva e reticente: «Non ho informazioni su tale notizia, quindi non posso fare commenti».

Intanto passavano le ore. Il nostro corrispondente a Santiago, poco più tardi, si recava nell'ufficio dello stesso portavoce per avere precisazioni, ma questi non si faceva trovare, mentre altri funzionari affermavano di non saperne nulla, trincerandosi dietro la giustificazione che in tempi di Stato d'assedio «queste procedure sono segrete». Ancora ore di drammatica tensione e quindi una seconda dichiarazione del portavoce della giunta che dava la netta impressione dell'imbarazzo dei generali fascisti dinanzi allo scagno di tutto il mondo e allo stesso tempo della loro criminale tracotanza.

Lo stesso Villoughby che poche ore prima aveva detto di non «sapere nulla» affermava che «la procedura giudiziaria contro Corvalan non è ancora cominciata». Ribadendo quindi che egli «sarà giudicato da un tribunale militare indipendente» (sic), definiva questo mostruoso processo «un affare interno» e «deplorava le ingerenze straniere nei nostri affari interni», riferendosi all'annuncio (Segue in ultima pagina)

### L'inizio del dibattito al Senato sulla situazione economica e l'incontro fra Rumor e i presidenti delle Regioni

## Bilancio: impegni generici e mancanza di scelte concrete

## Le Regioni criticano gli orientamenti del governo

Enunciazioni vaghe per quanto riguarda il Mezzogiorno e l'agricoltura — Giolitti preannuncia «aggiustamenti» dei prezzi alla prossima scadenza del blocco — Richiami all'«austerità» e alla «responsabilità» dei sindacati da parte di La Malfa — Accenti sfiduciati sugli effetti della riforma tributaria — Sollecitato il pieno funzionamento delle Regioni per la ripresa economica

Ieri sera al Senato il ministro Giolitti ha presentato l'esposizione economico-finanziaria, mentre il ministro La Malfa ha illustrato le linee del bilancio di previsione dello Stato per il '74. I due documenti hanno confermato la serietà della situazione economica. Ma a questa conferma si è accompagnata una genericità per quanto riguarda le scelte e le linee di intervento del governo. E' mancata, infatti, ogni indicazione concreta su quali siano le spese urgenti che si vogliono effettuare, su quali progetti si voglia puntare nell'immediato, a quali tempi di realizzazione ci si voglia attenere. In particolare, La Malfa ha confermato che tutto il bilancio dello Stato per il '74 viene imperniato sul limite invalicabile dei 7.400 miliardi di disavanzo di cassa.

Senza che Parlamento e opinione pubblica siano stati messi a conoscenza del modo come si è arrivati a determinare questa cifra e dei criteri sui quali, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, si impernerà la politica della spesa.

Serrate, critiche all'indirizzo governativo sono venute ieri dai presidenti delle regioni nel corso di un incontro con il governo svoltosi ieri a Roma. La nota dominante dell'incontro è stata rappresentata dal l'unanime sollecitazione che il governo garantisca il pieno funzionamento delle Regioni per farne un effettivo e fondamentale strumento per la ripresa economica e lo sviluppo democratico del Paese. Il presidente del Consiglio Rumor ed il ministro per le Regioni Toros hanno ammesso la gravità dei ritardi, ma il loro atteggiamento ha anche rivelato la profondità dello scarto tra le petizioni di principio e gli atti concreti del governo.

### CREDIBILITA'

L'esposizione economico finanziaria e la relazione sul bilancio di previsione presentate ieri al Senato dai ministri Giolitti e La Malfa hanno avuto un riscontro di non facile interpretazione. Il che già indica, da un lato, la scarsa fiducia che viene riposta nella cosiddetta «riforma» fiscale (e quindi la necessità di modificarla) e dall'altro lato, la rinuncia a una seria battaglia contro le evasioni e alla ricerca di nuove strade per rendere, meno iniquo e spreco quanto tutto il meccanismo tributario.

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

### OGGI

OGNI tanto una domanda improvvisa ricotta a noi stessi era come se ci assalisse: «Dove sarà, che farà in questo momento l'ingegner Ronchey?» e se non erano le ore dei pasti o quelle più buie della notte, la risposta era una sola: «E' a casa e studia». Inutilmente i familiari, che anch'essi lo chiamavano «l'ingegner Ronchey», lo esortavano: «Perché non vai fuori, ingegnere, a prendere un po' d'aria?», ma lui, nascosto tra i libri, protetto da un muro di dizionari, non si muoveva dal suo studio, intento a preparare e quindi a scriberci il poderoso articolo di fondo comparso finalmente ieri sulla «Stampa».

l. pa.